



**Fragola firma copie all'8 Gallery**  
 Ventun anni ancora da compiere e una biografia già densa di premi e successi. Lorenzo Fragola, alle 17, sarà alla Corte della Ristorazione di 8 Gallery, per incontrare i fan e firmare le copie di «Zero Gravity», il nuovo album. [L. IND.]

**Quindicimila gelati gratis**  
 Quindicimila gelati gratis per i bambini di Torino. Inizia oggi la «Festa del gelato artigianale», che si concluderà martedì 22 marzo, per festeggiare con un cono l'arrivo della primavera. L'iniziativa coinvolge una trentina di gelatieri Ascom.

# INCITTA'

Per le vostre segnalazioni: [giomonotte@lastampa.it](mailto:giomonotte@lastampa.it)

**Stasera (ore 22) a Hiroshima Mon Amour**

## Chitarre, swing e Jovanotti “Il nostro disco più unico”

I Tre allegri ragazzi morti: “Concerto divertente con molte collaborazioni”



**Colloquio**

LUCA INDEMINI

**I**Tre allegri ragazzi morti diventano cinque sul palco, almeno per le prime date del tour di presentazione dell'ultimo album «Inumani». E così questa sera all'Hiroshima Mon Amour (inizio ore 22, ingresso a 12 euro), con Davide Toffolo, Enrico Molteni e Luca Masseroni, oltre alla consueta presenza dal vivo della chitarra di Andrea Maglia, ci sarà anche Adriano Viterbini, eccezionale chitarrista romano già noto per i suoi Bud Spencer Blues Explosion. «L'idea è nata un po' giocando sul titolo del mio fumetto Cinque allegri ragazzi morti - spiega Davide Toffolo, fumettista e frontman della band -. Abbiamo deciso di sfruttare il fatto che Viterbini ha suonato con noi durante la registrazione del disco per regalare al nostro pubblico dieci date davvero uniche, anche per noi. L'inserimento di Adriano è stato abbastanza naturale, nella mia testa questo disco era un disco di chitarre e ci siamo trovati il migliore chitarrista che c'era in giro».

Quella con Viterbini non è l'unica collaborazione, «Inumani» è da questo punto di vista un disco corale, ricco, si spazia dal charango di Monique Mizrahi alla tastiera di Federico «Tich» Gava, e si aggiungono due incursioni di Lorenzo Cherubini, nei brani «Persi al telefono» e «In questa grande città».

«L'amicizia con Jovanotti risale a due anni fa, quando

abbiamo aperto le serate del tour negli stadi - racconta Toffolo -. Questo disco ha poi avuto un momento molto importante quando ci siamo spostati a New York, dove abbiamo trasformato la nostra casa in un piccolo studio di registrazione e sono passati molti amici a trovarci, tra cui anche Lorenzo. Sono molto contento soprattutto delle collaborazioni con Maria Antonietta o Vasco Brondi de Le luci della centrale elettrica, autori giovani, che ci ascoltavano

quando erano ragazzi e hanno portato una ventata di freschezza coi loro testi».

L'album e il live che ne segue mettono insieme le varie esperienze raccolte negli anni dalla band. Musicalmente si spazia dal rock al reggae, passando per il folk e incrociando tracce di funk e soul. Senza tralasciare la parentesi estiva dal sapore swing con l'Abbey Town Jazz Orchestra. «Molti non hanno capito cosa stavamo facendo, mi accusavano di voler assomi-

gliare a Bublè - spiega Toffolo -. In realtà abbiamo incontrato un ensemble di musica popolare declinata in chiave swing e con loro abbiamo provato a reinterpretare i nostri brani. Da quell'esperienza mi sono portato dietro il fatto di fare una parte di concerto senza strumento, cosa che non avevo mai fatto prima. A questa libertà di movimento si aggiunge il lascito di Lorenzo: sono diventato un ballerino della Madonna!».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**PALA ALPITOUR, ORE 21**

### Baglioni e Morandi, due concerti da tutto esaurito

Di «capitani coraggiosi» l'Italia ne avverte il bisogno in ogni settore ed è quindi una conseguenza plausibile che l'omonimo doppio concerto di Claudio Baglioni e Gianni Morandi al Pala Alpituour (prodotti e organizzati da F&P Group), sta-

sera e domani sera, abbia fatto registrare il tutto esaurito. Tre ore di musica, scaletta composta da 50 brani sia originali che medley, un pubblico che si preannuncia eterogeneo per un tuffo nella nostra storia pop.

**Teatro Le Serre**

### L'arte di sabbia ospite dei circensi

La stagione Eccentrika ospita al Teatro Le Serre di Grugliasco una serata che fonde le tecniche circensi, il canto dal vivo e la SandArt, affascinante tecnica di illustrazione con la sabbia intitolata «Moses' Voice and the Sand Circus».

Quadri onirici, evoluzioni acrobatiche e momenti di suspense si alterneranno a immagini impresse nella sabbia dalle abili mani di Simona Gandola, sand artist di fama internazionale. Le immagini create unicamente dal vivo sono proiettate su di un grande schermo così da permettere la fruizione allo spettatore mentre l'artista è all'opera. La luce viene sfruttata per creare sfumature e la sabbia trasforma di continuo le figure realizzate, che quindi evolvono, scompaiono, riappaiono in continuazione. Ciò che rende unica ogni performance è proprio la tecnica della Sand Art, poiché, essendo realizzata dal vivo, è un'opera d'arte irripetibile.

Lo spettacolo propone inoltre le esibizioni di un cast internazionale di Cirko Vertigo e sarà accompagnato interamente dal vivo da Sergio Moses cantante e cantautore, interprete del colossal musicale «I dieci comandamenti» nel ruolo di Mosè. I brani più noti di Vecchioni, Renga, John Lennon, Lionel Richie e Lucio Battisti, cantati dal vivo da Moses, accompagneranno le esibizioni di dieci artisti internazionali impegnati in evoluzioni al cerchio aereo, alle cinghie aeree, alla ruota canadese, al trapezio, alla corda e al diavolo.

Biglietti, 12 euro; ridotti 10. È consigliata la prenotazione ai numeri di telefono 011.0714488 oppure 327.7423350 e via mail all'indirizzo [biglietteria@teatrole-serre.it](mailto:biglietteria@teatrole-serre.it). [N.PEN.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

guarda il video su [www.lastampa.it/torino](http://www.lastampa.it/torino)

**Casa Ragazzi, ore 21**

### Il judo riscatta dalla camorra

NOEMI PENNA

A novecento chilometri dalla palestra di Scampia confinata ai Casalesi dove insegna le mosse di judo e che «la Camorra fa schifo», la storia di Gianni Maddaloni approda a teatro nello spettacolo di Eleonora Frida Mino. S'intitola «Il Maestro, storia di judo e di vita» e dopo l'anteprima di dicembre - a cui aveva assistito lo stesso Maddaloni - bisserà in città questa sera alle 21 a Casa del Teatro Ragazzi, in corso Galileo Ferraris 266, alla presenza di Alessandro Bruyère della Nazionale italiana di judo e autore di «Igei, storia di un drago che faceva judo».

Tutto è partito con il libro «O' Maé storia di judo e camorra» di Luigi Garlando. Poi è arrivato in tv «L'oro di Scampia» di Marco Pontecorvo e ora questo progetto della Mino, con le testimonianze di Bruyère e Walter Pomero, direttore tecnico della Nazionale di kendo. Sul palco, proprio come nella palestra di Maddaloni, il judo sarà un insegnamento di vita. Un «Clan del bene» contro il sistema della camorra, a favore della legalità così come rivalsa, amicizia e giustizia, che ben si adatta a qualunque periferia italiana.

«La lotta per la legalità - spiega l'attrice e autrice, avvocato del Foro di Torino - non conosce confini e non è prerogativa di una città o di un quartiere. Siamo partiti dalla Campania per parlare a tutta l'Italia». Il debutto è previsto il 29 marzo al teatro Diana di Napoli. Biglietti a 9 euro, info allo 011/197.40.280.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

guarda il video su [www.lastampa.it/torino](http://www.lastampa.it/torino)

**Al teatro Regio domani sera**

## La Cenerentola per i ragazzini non si ferma davanti alle apparenze

L'opera rossiniana rielaborata unendo la storia originale con la modernità

TIZIANA PLATZER

«Io ho fatto una cosa diversa dall'allestimento di Alessandro Talevi, perché i bambini e i ragazzi che per la prima volta entrano in un teatro d'opera, non devono essere delusi nelle aspettative»: che in questo caso hanno una meta precisa: assistere alla favola

di Cenerentola il più possibile fedele alla versione classica di Perrault. E lo comprende bene Vittorio Sabadin, editorialista de «La Stampa» e autore dell'adattamento per ragazzi de «La Cenerentola» di Rossini che va in scena domani alle 20,30 al Teatro Regio per il pubblico delle famiglie (biglietti: 15 euro per gli adulti, 10 euro per gli under 16) e il 22 e 23 marzo alle 10,30 per le scuole (repliche esaurite).

Così dopo il «racconto breve» per la platea dei giovani de «Le nozze di Figaro» e «Il Flauto Magico» delle scorse stagioni, Sabadin ha lavorato sull'opera rossiniana, non tenen-

do conto della scelta di Talevi «per gli adulti» legata all'ambientazione da Cinecittà Anni Cinquanta. «I bambini non avrebbero compreso l'idea di una favola che si muove su un set, e in fondo tutti noi abbiamo un modello di Cenerentola che è quello di Walt Disney» prosegue l'autore. «Rossini però non voleva magie, tantomeno topolini e zucche, e noi non l'abbiamo trasformato. Infatti rispetto alla storia originale ci sono degli elementi moderni, soprattutto non esiste la matrigna bensì il patrigno. E con lui Cenerentola si riconcilia».

Insomma l'abito per il ballo sì, ma stiano tranquilli i più



piccoli, non dovranno cercare la scarpetta per tutto il palcoscenico: la dolce protagonista non la perderà. «L'abbiamo sostituita con i braccialetti che le regala Alidoro: lui lo abbiamo trasformato in un mendicante. Busserà alla porta della casa di Cenerentola e solo lei lo accoglierà». Alidoro, il precettore del principe don Ramiro nel

melodramma di Rossini, è interpretato nella compagnia dei giovani creata per questo allestimento, dal basso ventenne cinese Xiaoyu Ran, che si è appena diplomato al Conservatorio di Torino. Con lui saranno in scena Gabriele Bocchio, nel ruolo di Gioacchino Rossini narratore della storia, Sofia Koberidze in Cenerentola e

**Le prove generali**  
 La Cenerentola in versione per famiglie va in scena domani sera il 22 e 23 marzo è in programma per le scuole

Manuel Amati in Don Ramiro. La regia è di Riccardo Fracchia e l'Orchestra del Regio è diretta da Giulio Laguzzi.

Facile che comunque gli spettatori resteranno a bocca aperta quando vedranno che il principe, volendo essere sicuro che la donna che sposerà sia davvero innamorata di lui e non della sua corona, decide di scambiare gli abiti con il suo servo Dandini. Idea geniale di Rossini, perché con Cenerentola è colpo di fulmine, pur presentandosi come umile servo. «La morale c'è» conclude Sabadin. «Non fermarsi alle apparenze e accogliere tutti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI